

Resoconto a Delibera consiliare n. 17 del 7 aprile 2016 avente ad oggetto: **“Approvazione ordine del giorno ex art. 60 del vigente Regolamento “Verità per Giulio Regeni””**.

PRESIDENTE:

Il punto sulle interrogazioni e interpellanze è concluso, passiamo all'altro punto all'ordine del giorno, passiamo al secondo punto che è quello relativo agli ordini del giorno perché abbiamo sette ordini del giorno che ci portiamo da altri Consigli comunali, perciò abbiamo, nella Conferenza dei Capigruppo, convenuto di discuterli a questo punto del Consiglio comunale.

Abbiamo un ordine del giorno che era stato presentato dai consiglieri Cannito, Marzocca e Salvemini che è superato, era quello relativo alle unioni civili e al decreto Cirinnà, quindi è superato.

Abbiamo poi un ordine del giorno presentato dai consiglieri Carmine Doronzo e Maria Campese. Carmine, questo è a proposito di Giulio Regeni, anche questo è già - non era questo quello a cui faceva riferimento? - è superato nel senso che l'invito è stato accolto, abbiamo anche noi un manifesto dove chiediamo verità per Giulio Regeni...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Qui vicino al teatro, avevamo messo giù...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sì, sì, è stato messo proprio all'indomani del...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Al teatro, giù... anche nell'ingresso ci sono dei manifesti. Ci vuole dire qualcosa? Prego. CONSIGLIERE

DORONZO:

Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri; intanto mi premeva leggere questo ordine del giorno visto che non ce n'era stata possibilità nello scorso Consiglio comunale a causa della venuta meno del numero legale.

«Considerato che in data 25 gennaio 2016 è scomparso e poi è stato ritrovato ucciso al Cairo, dove si trovava per un dottorato di ricerca, Giulio Regeni, giovane ricercatore friulano dell'Università di Cambridge - Dipartimento di Studi politici internazionali, specializzato in conflitti e processi di democratizzazione; vista la richiesta lanciata da Amnesty International all'Italia di affiggere dalle sedi dei Comuni italiani uno striscione richiedente "Verità per Giulio Regeni" per non permettere che l'omicidio del giovane ricercatore italiano finisca per essere dimenticato, per essere catalogato tra le tante inchieste in corso o, peggio, per essere collocato nel passato da una versione ufficiale del Governo del Cairo; visto che qualsiasi verità non accertata e riconosciuta in modo indipendente, da raggiungere anche con il prezioso contributo delle donne e degli uomini che in Egitto provano ancora ad occuparsi di diritti umani nonostante la forte repressione cui sono sottoposti, deve essere respinta; considerato che "Verità per Giulio Regeni" può diventare la richiesta di tanti enti locali dei principali comuni italiani, delle università e di altri luoghi di cultura del nostro paese anche attraverso l'esposizione di questo striscione che chiede a tutti l'impegno per avere la verità sulla morte di Giulio Regeni» la proposta è: *«di esporre sulla facciata del palazzo del Comune di Barletta, in corso Vittorio Emanuele n. 94, entro dieci giorni dalla presente deliberazione, uno striscione recante la scritta "Verità per Giulio Regeni»*.

Io ho accolto certamente favorevolmente l'impegno dell'Amministrazione, a seguito di questo ordine del giorno da me presentato, o comunque l'iniziativa di esporre dei manifesti, di cui uno si trovava a fianco di questo palazzo, del teatro comunale e ad oggi voi mi confermate che c'è ancora uno striscione nella bacheca che si trova sotto i portici del Comune. Ora, il primo manifesto cui facevo riferimento non c'è più anche perché si trova nello spazio utile all'affissione dei manifesti per la stagione teatrale. Siccome

da quella data ad oggi la cronaca purtroppo ci riporta dei continui e gravissimi tentativi da parte del Governo egiziano di continuare ad insabbiare, anche con delle gravi offese all'intelligenza di qualsiasi essere umano, alla famiglia di Giulio Regeni, allo Stato italiano, alle nostre istituzioni democratiche, io ritengo che la richiesta di esporre in un luogo più in vista, che possa essere, appunto, la facciata del Palazzo di Città, un luogo dove passano cittadini, automobili, dove si svolgono delle manifestazioni pubbliche, possa continuare ad avere un senso, quindi comunque invito a ritenere valida questa proposta di ordine del giorno e a sottoporla all'attenzione del Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Il consigliere Doronzo, quindi, sottopone questo ordine del giorno che avete al Consiglio comunale. Se siamo tutti d'accordo - insiste semplicemente nell'affissione ancora di uno striscione - possiamo, penso, per alzata di mano... siamo tutti d'accordo, votiamo questo ordine del giorno per alzata di mano.

VOTAZIONE.

PRESIDENTE:

Il Segretario ha provveduto ad annotare.

PRESIDENTE:

Passiamo ad un altro ordine del giorno, quello che è sottoscritto dalla consigliera Grazia Desario. Prego, con Desario, se vuole esporre il suo ordine del giorno.

CONSIGLIERA DESARIO:

Grazie, Presidente. Sindaco, Giunta e Consiglieri, buonasera a tutti. L'oggetto dell'ordine del giorno riguarda: "Rimozione recinzione ex Ospedale Civile Barletta - Principe Umberto". Questo è un ordine del giorno che io ho protocollato il 26 novembre e che per fortuna oggi ci ritroviamo a discutere.

«*La sottoscritta, in riferimento alla delibera del 5.12.1967 avente come oggetto: "Recinzione in uso temporaneo locale Ospedale Civile di Barletta in una zona antistante a Piazza Principe Umberto", chiede che si provveda immediatamente alla rimozione della recinzione ai fini di restituire la piazza agli unici legittimi proprietari, i cittadini. Le spese dell'opera di rimozione, previa richiesta del Comune concedente, dovranno essere a carico dell'amministrazione dell'Ospedale Civile di Barletta come previsto nella delibera n. 314/1967*».

A seguito della presentazione di questo ordine del giorno sono succedute delle note tra il Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DESARIO:

No, non erano precedenti...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DESARIO:

Ah, sì, sì, sono precedenti, sì. In tutti i modi, dopo la presentazione di questo ordine del giorno, il Sindaco ha invitato dirigenti e Assessori ad un gruppo di lavoro riguardo ad alcune richieste fatte dal direttore Narracci. Non lo so se le vuole... perché io non ho la documentazione. Io sono convinta che comunque la rimozione possa avvenire anche in maniera... cioè, anche domani o dopodomani, nell'immediato, ecco. Ora, se lei vuole...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DESARIO:

No, voglio sapere il motivo, cioè voglio sapere se è possibile, attraverso la votazione di tutti i Consiglieri, poter procedere alla rimozione in tempi molto, molto brevi, perché la delibera comunque lo prevede, la delibera del 1967 lo prevede.

INTERVENTO:

Chiedo scusa, Presidente. Ci può dare una copia della delibera, consigliera Desario, a tutti quanti, così prendiamo conoscenza di questa copia?

CONSIGLIERA DESARIO:

Certo. Se vogliono fare la fotocopia...

PRESIDENTE:

Qualcuno, per cortesia... Lilli, sì... facciamo una copia; poi, magari, anche di quello che ora il Sindaco ci illustra...

SINDACO DESARIO:

10 vorrei dire semplicemente questo nell'attesa che venga per fotocopiata questa documentazione, io voglio dire che avevo risposto... questa era una mozione presentata per uno dei Consigli comunali... che non si era arrivati a discutere; di fronte alla mozione che era stata presentata lì, io poi mi ero premurato di far conoscere alla consigliera Desario il carteggio, anche particolarmente, diciamo così, copioso, avuto con il direttore generale dell'ASL Narracci, con la richiesta che la piazza possa essere liberata. Il direttore generale ha opposto diverse ragioni di sicurezza e di carattere sanitario che possono essere discutibili o meno. Io, poi, ho nuovamente proposto al direttore generale, a quel punto, di verificare, attraverso anche una commissione tecnica congiunta, la possibilità di intervenire e di rimettere un po' di ordine e di restituire quella piazza alla sua funzione anche urbanistica tenuto conto che praticamente è all'ingresso del centro storico. Per cui non ho nessun problema ad accogliere questa sollecitazione del Consiglio comunale, a farla mia e ad investire non soltanto gli Assessori che erano stati precedentemente investiti, ma anche altri che si occupano delle questioni che il direttore generale ha posto perché possano essere affrontate in un confronto utile, come normalmente si deve tra enti pubblici ed istituzioni.

PRESIDENTE:

Grazie, Sindaco.

Chi vuole intervenire? Consigliere Dicataldo, prego.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Visto che questa interrogazione è abbastanza interessante per noi e visto che facciamo parte di questa città, ovviamente se il direttore generale ne ha bisogno di quello spazio, possiamo anche proporgli di pagare un canone alla città. Visto che siamo in presenza di strisce blu dove noi facciamo pagare ai cittadini anche l'occupazione di quel suolo, possiamo anche proporre, se c'è l'utilità per quanto riguarda quella struttura sanitaria... potremmo concedere in concessione il suolo pagando un canone alla città. Questa è una proposta che io voglio portare all'attenzione dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

11 consigliere Grimaldi ha chiesto la parola, e poi il consigliere Losappio; e poi, se ci sono altri...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Invertiamo. Prego, consigliere Losappio.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Io non volevo dire niente di importante, Piero, volevo soltanto chiedere al Sindaco queste giustificazioni che ha dato il direttore generale perché noi non possiamo vederle, non possiamo conoscerle. Dal momento che io vivo in quell'ambiente, io lavoro al distretto, quindi conosco le problematiche, conoscere anche le giustificazioni del direttore generale mi sarebbe utile per esprimere poi un parere, perché non è così semplice la questione perché là ci sono dei servizi che hanno necessità di arrivare con la macchina di servizio, spostarsi e trovare parcheggio. Se togliamo il parcheggio come fanno? Il problema è che poi viene fatto un uso e consumo non corretto, è là che noi dobbiamo intervenire

secondo me. Però io ho necessità di guardare la risposta del direttore altrimenti non posso esprimere un parere in merito.

PRESIDENTE:

Allora adesso la documentazione la fotocopiamo...

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Non dimentichiamo che comunque là c'è un servizio di 118 che funziona, con servizio di ambulanza eccetera, quindi c'è necessità di avere un parcheggio custodito. Dove lo andiamo a mettere il parcheggio per le ambulanze? E' una richiesta che va discussa ampiamente, non è che per dare un servizio minimo di quattro metri ai cittadini, poi togliamo un servizio importante che è quello di un'assistenza.

PRESIDENTE:

Ora il Sindaco ci dà la documentazione, intanto c'è il consigliere Grimaldi che aveva chiesto anche lui di intervenire.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie, Presidente. Consiglieri, Sindaco e Assessori; io ho avuto modo di leggere anche la risposta del direttore generale - mi sono procurato la documentazione dell'interrogazione - perché è allegata all'interrogazione, l'ho letta. Mi sembra che il direttore generale abbia ripetuto e riportato nella risposta al Sindaco quelle stesse esigenze che in realtà sussistevano nel 1967 quando il commissario prefettizio ne dà l'uso, acconsente la recinzione perché era sede dell'Ospedale Civile di Barletta. Dinanzi a ridotte - inutile dire, ridotte all'1 per cento, quindi del novantanove per cento - esigenze, anche quelle che rappresentava il consigliere Losappio, è evidente che il Comune ha la possibilità, perché già lo si fa per altre strutture, non solo sanitarie, ma anche private, di riconoscere spazi appositi sia per disabili, sia per parcheggi destinati solo ed esclusivamente alla struttura. Il problema, appunto, dicevamo prima, è quello logistico urbanistico, cioè restituire la piazza alla città perché in realtà non era pensata per fare il parcheggio dei dipendenti, né tantomeno delle ambulanze. Nasce questa necessità perché allora l'Ospedale Civile era l'unico a Barletta; oggi, viceversa, siccome la maggior parte è destinata ad uffici amministrativi dell'ASL, non vi è più quella necessità così importante anche quantitativamente da occupare i tre quarti di quella piazza. E' questo il senso da valutare e in questo senso dico, Sindaco, che è anche giusto quello che lei proponeva, cioè una commissione tra dipendenti comunali tecnici e tecnici dell'ASL. Però, Sindaco, dal suo invito, chiamiamolo così, della nota, probabilmente sono passati già due o tre mesi, quattro e non si è costituito nulla, quindi o lei dà incarico a qualcuno... e, ahimè, si farà carico un Assessore di farsi parte diligente di mettere insieme due tecnici del Comune e due dell'ASL per verificare se logisticamente è possibile accontentare quelle esigenze oggi minime degli uffici amministrativi e restituire la piazza alla città. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliere...

CONSIGLIERE CANNITO:

Posso, Peppino?

PRESIDENTE:

C'era però il consigliere Ventura prenotato, Consigliere ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Allora va bene.

CONSIGLIERE CANNITO:

La cosa paradossale è che tra i tantissimi problemi che ha una città completamente disordinata, sporca, abbandonata a se stessa, ci si vada a preoccupare di un problemino. Tra l'altro, noi come Comune

SEDUTA DEL 7 APRILE 2016

offriamo questo spazio al Servizio sanitario del quale tutti quanti noi fruiamo, quindi è un servizio pubblico quello sanitario, non è un servizio privato; noi non stiamo dando quello spazio ad una struttura privata, ad un'associazione privata, lo stiamo dando al Sistema sanitario nazionale, in questo caso al Sistema sanitario

pubblico. Andarsi a creare questi problemi di fronte alle occupazioni di suolo pubblico, agli abusivismi, di fronte alle invasioni notturne del centro storico, di fronte a determinate situazioni proprio veramente assurde di questa città... e ci si va a preoccupare di togliere uno spazio... Non sono uffici amministrativi, dottor Grimaldi, non sono uffici amministrativi, sono uffici strategici della ASL, strategici, non soltanto per il servizio 118, ma per quanto riguarda tutte le attività del territorio di controllo e verifica delle attività sanitarie riferite al territorio, quindi sono attività strategiche.

Voi vi ponete il problema di come risolvere un problema di una cosa... Io rimango... Potete farlo; volete farlo? Lo fate, ma andare a preoccuparsi, di fronte alla montagna di problemi che esistono nella città, di questo problema solo perché... Io capisco che la colleganza, la parentela politica ti obbliga a difendere questa richiesta, ma io credo che la cosa più intelligente comunque sia quella del Sindaco, quella di confrontarsi con il direttore generale, di convenire sulle opportunità, perché secondo me che sono del mestiere, che sono del lavoro, togliere quello spazio significa danneggiare ulteriormente un servizio pubblico che viene effettuato a favore della città e non in forma privata, questo è il mio pensiero.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Scusi, Presidente, una brevissima replica...

PRESIDENTE:

Sì, poi c'è il consigliere Ventura.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Giusto per opportuna informazione a tutti i presenti, in realtà quello spazio non è che viene utilizzato soltanto per il 118 - quindi immaginate voi dove andiamo a trovare una location per far arrivare le ambulanze o meno - forse voi non sapete, vi informo io, che in quel distretto, a parte alcuni uffici strategici di cui parlava il dottor Cannito, forse non sapete che là ci sono due grosse strutture di riabilitazione - di riabilitazione - c'è una Neuropsichiatria infantile, c'è una struttura...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Non mi interessa questo. C'è una struttura per quanto riguarda la Psichiatria che è fondamentale. Voi mi dite, scusate, come fanno i bambini piccoli o quelli che hanno fratture o quelli che hanno disabilità, come fanno ad arrivare? Quello è un parcheggio che viene utilizzato non soltanto dalle macchine di servizio, ma soprattutto da questo tipo di persone, per cui andare a dislocare questa situazione mi sembra onestamente un'assurdità. Io quello che dicevo all'inizio, e lo ripeto adesso, è forse il largo consumo e abuso che si fa da parte di altre persone, è su questo che bisogna parlare con il direttore generale...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Per esempio, faccio un'ipotesi, il direttore di struttura, come parcheggio io al di fuori... possono parcheggiare anche loro al di fuori perché non hanno necessità... Cosimo, non c'è differenza tra la mia macchina e la loro. Noi dobbiamo difendere la posizione delle macchine di servizio, così come per i disabili, così come per le ambulanze.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Bravo, dottor Losappio, bravo. Rinunziamo all'intervento noi tanto ha risposto il dottor Losappio, va bene.

PRESIDENTE:

Sì, intanto sentiamo il consigliere Ventura. Consigliere Ventura, prego.

CONSIGLIERE VENTURA:

Grazie, signor Presidente. Io ho volutamente fatto parlare il consigliere Cannito perché ha lavorato là per circa trent'anni... io mi ricordo che... almeno penso, qualche anno sopra, qualche anno sotto, ma penso che conosca bene la storia di quella piazza. Io penso che sia lodevole il lavoro che la consigliera Desario ha posto all'intero Consiglio comunale perché ancora una volta...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE VENTURA:

Consigliera Desario...

PRESIDENTE:

Consigliera Desario, ascolti il consigliere Ventura.

CONSIGLIERE VENTURA:

Io penso invece che non sono d'accordo e adesso vi dico il perché: perché io non sono abituato a dare un milione di motivazioni ma devo dare una sola cosa che è la verità. Io cerco di fare una politica pragmatica e coerente con me stesso dicendo la verità perché alla fine siamo cittadini barlettani per chi la vive la città, per chi ha vissuto questa città e per chi la continua a vivere questa città. La sera è un parcheggio privato di alcune persone che vanno a parcheggiare le autovetture. Per il Pronto Soccorso non si entra più da quella porta bensì da corso Vittorio Emanuele. Allora cominciamo a dire le verità. Ci sono stati dei cambiamenti, la ASL ha ridotto: prima c'erano gli operatori che aprivano e chiudevano il cancello, oggi questi operatori non ci sono più perché, per una riduzione di costi, li hanno eliminati. I bambini che vanno a fare fisioterapia - e vi parlo per una questione mia personale - non entrano di là, è falso, entrano da via Mura Spirito Santo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE VENTURA:

Chiedo scusa... chiedo scusa... chiedo scusa...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE VENTURA:

Dottore, lei deve avere il buonsenso di farmi finire di parlare...

PRESIDENTE:

Facciamo terminare.

Prego.

CONSIGLIERE VENTURA:

... questo significa rispetto delle parti.

Dicevo, i bambini non entrano dal portone principale bensì da via Mura Spirito Santo prendendo un ascensore che li porta al quarto piano (poi vi dico il corridoio, le stanze, vi dico tutto di quella storia).

Io penso che la consigliera Desario abbia dato un suggerimento per chi vuole rispettare le regole, perché non è che ci dobbiamo solo riempire la bocca delle regole, della coerenza, di "dobbiamo far rispettare le regole"; le dobbiamo far rispettare nei fatti e i fatti dicono che quella delibera parla chiaro, bisogna attuarla, perché il buon direttore generale della ASL deve sapere che il Comune di Barletta intende cambiare il passato in meglio, non in peggio, perché si può dare uno spazio, con un progettino, adibito, come dice lo stesso Cannito, il dottor Losappio, adibito alle autoambulanze, il resto lo devono liberare perché deve diventare una piazza di tutti quanti, che sia fruibile da tutti quanti, dove vanno i bambini, dove si mettono le giostrine, dove creiamo qualcosa.

Mi rivolgo a lei, signor Sindaco: quattro mesi per un problema come questo sono troppi, creare un... lei ha detto prima "creiamo un comitato"; i comitati si creano quando vogliamo demandare il problema a

SEDUTA DEL 7 APRILE 2016

qualcun altro. Per rimuovere una recinzione dobbiamo creare un comitato? Se dobbiamo risolvere i grossi problemi che dobbiamo fare, dobbiamo chiamare Obama? Io ritengo che i problemi vanno affrontati con determinazione attivando le procedure che la legge ci consente e la legge parla chiaro in merito a questa cosa qua: si fa una comunicazione al direttore generale dicendo che l'Amministrazione accoglie la richiesta, ma in parte, cioè riservando un'area per le autoambulanze, ma un'altra area deve essere sgomberata perché la dobbiamo ridare alla città. Se poi non si vuole fare niente bisogna avere il coraggio di dire: io non voglio fare niente. Bisogna avere il coraggio di decidere perché bisogna essere consequenziali quando facciamo queste cose qua. Se poi l'Assessore, il Sindaco sono oberati di lavoro, si chiama un consigliere e si dice: tu ti vuoi occupare di questa cosa? E lo fa il consigliere vista la mole di lavoro che gli Assessori hanno da fare. Ci sono dei volontari, penso, in Consiglio comunale, come la Desario che si occupa della recinzione. Io dico: ma siamo alla pazzia! E' un problema, caro Mino, non ci dobbiamo scandalizzare se dobbiamo risolvere i problemi, ci dobbiamo scandalizzare quando non siamo capaci di risolvere i problemi, Barletta è una città piena di problemi.

Quindi l'invito è quello, signor Sindaco, che deve attivare le procedure, perché bisogna avere sempre rispetto delle istituzioni anche se si tratta della ASL, dal momento che c'è una volontà di un Consigliere comunale, che poi vediamo se è tradotta nell'intero gruppo consiliare, che dice espressamente "quella

Atti consiliari del Comune di Barletta

piazza deve ritornare alla città", trovando un punto di incontro, rilasciando ovviamente una parte all'ASL, ma una parte l'ASL la deve rilasciare alla città.

Non è che dobbiamo perdere tempo scrivendoci le lettere di Natale. Io credo che lei, perché io la conosco, sia una persona preparatissima, veloce, efficiente, per cui nel suo pragmatismo questo problema lei lo risolve in poco tempo. Queste sono le sfide, risolvere i problemi, il resto sono tutte chiacchiere...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE VENTURA:

No, la prego, dottor Losappio, io sono un tipo giocherellone, ma qui si fa politica seria, non mi interrompa... perché una volta su questi banchi c'erano gli uomini che parlavano dei problemi della città e davano le risposte, facevano la politica con la "P" maiuscola...

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

La politica seria va fatta con le notizie, con le informazioni serie. Se lei avesse ascoltato il mio intervento...

PRESIDENTE:

No, dottor Losappio, deve far terminare...

CONSIGLIERE VENTURA:

...invece abbiamo ridotto il Consiglio comunale in risate... è una vergogna!

(Voci sovrapposte)

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Se lei avesse ascoltato il mio intervento...

PRESIDENTE:

Un attimo, un attimo!

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Ventura, riaccenda il microfono...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sì, io ho tolto la parola. Qui non abbiamo... Signori! Io ho spento i microfoni, voi non ve ne accorgete nemmeno; è l'unico mezzo che ho e adesso invitavo il consigliere Ventura a riaccenderlo perché il sistema nostro dei microfoni è questo, va bene?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

E lo abbiamo chiesto come abbiamo chiesto anche delle...

Deve riaccendere, deve riaccendere, per cortesia, perché purtroppo per togliere la parola ad uno si spengono tutti, quindi nel bilancio ricordiamoci di questo.

CONSIGLIERE VENTURA:

Sì, grazie. Non è possibile! Io chiedo veramente il rispetto delle regole e del buonsenso della politica. In quest'aula si sono seduti quelli che ci hanno preceduto che davano l'esempio alla città, continuiamo su quella vecchia logica, continuiamo su quella vecchia logica!

La invito, signor Sindaco, a non perdere tempo su questa cosa. I comitati non servono, non è che dobbiamo fare il comitato per Barletta e provincia. Ci deve stare un atto con cui, una volta che mandiamo una lettera al direttore generale e gli diciamo che c'è una proposta per trovare una via di mezzo, si attivano le procedure legali. Il resto sono tutte chiacchiere se si vogliono fare i fatti. Io sono per i fatti, ognuno si assume le proprie responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Grimaldi, prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie, Presidente. Il consigliere Ventura mi ha anticipato su alcune precisazioni, ma ne aggiungo ancora un'altra che forse gli è sfuggita perché ha dimenticato la logistica dei marciapiedi: il Comune di Barletta ha dedicato un intero marciapiede dall'ingresso retrostante dell'ospedale proprio per tutti i disabili e tutte le fermate necessarie per chi deve andare in quell'ospedale, in quella struttura, quindi già c'è una zona ben destinata.

Tra l'altro voglio che sia a conoscenza del consigliere Cannito il fatto che io non mi innamoro mai perché faccio parte di un gruppo, io sono abituato a condividerle e a ragionarle le proposte e se proprio vuole sapere, Consigliere, ero contrario alla presentazione dell'ordine del giorno perché ritengo che andasse presentato un invito al Sindaco ad ottemperare a quanto previsto da quella delibera perché ormai forse da un decennio e più non esiste più l'Ospedale Civile Barletta in quella struttura e pertanto è venuto meno il presupposto previsto da quella delibera del commissario prefettizio del 1967. Il consigliere Desario, come notava il consigliere Ventura, ha voluto coinvolgere l'intero Consiglio, ha aperto giustamente questo dibattito, infatti abbiamo ascoltato anche delle posizioni differenti, è giusto che vadano valutate, ma io ritengo che, Sindaco, lei debba dare seguito a quelle previsioni della delibera del commissario prefettizio. Non devo aggiungere altro perché mi sembra anche abbastanza superficiale dire "siccome abbiamo altri problemi, interessiamoci solo di quelli che a me interessano e non di quelli che a me non interessano" perché così mi sembra il discorso che mi ha preceduto poco fa. Così come mi sembra strano che sino a che c'era l'Ospedale Civile con centinaia di posti letto e con centinaia di medici, infermieri, paramedici e dipendenti, quello spazio fosse sufficiente, oggi che è stato ridotto al 10 per cento, cioè del 90 per cento, quello spazio risulta addirittura necessario e indispensabile a quel 10 per cento. E poi dicevo prima che onestamente non volevo più fare l'intervento dopo che aveva parlato il consigliere Losappio. Ne apprezzo l'onestà perché la verità è quella che ha detto il consigliere Losappio che la vive quotidianamente perché quello spazio viene utilizzato probabilmente non da chi ne ha necessità perché non c'è più la possibilità di entrare di là perché entrano dalle spalle di quell'ospedale, di quella struttura, ma viene utilizzato da chi non trova il parcheggio e mette la macchina là. Noi giustamente paghiamo il grattino, però è anche giusto che se vi sono... come lo paga il consigliere Losappio quando va a lavorare,

SEDUTA DEL 7 APRILE 2016

probabilmente è giusto che anche altri vadano a pagare il grattino, lasciando fermo che dobbiamo destinare delle zone a favore di quella struttura laddove ci vengano richieste dall'amministrazione sanitaria. Grazie.

PRESIDENTE:

Il consigliere Damiani era iscritto a parlare, aveva chiesto prima la parola...

CONSIGLIERE CANNITO:

Una piccola precisazione perché sta passando un messaggio...

PRESIDENTE:

Sì, consigliere Cannito, poi il consigliere Losappio e poi il consigliere Damiani.

CONSIGLIERE CANNITO:

...un messaggio non corretto, cioè sta passando il messaggio, anche sulla base di chiacchiericcio pubblico, popolare, che ci sia qualcuno che indebitamente usufruisca di quel parcheggio, indebitamente. E' vero che c'è qualcuno... il furbastro di turno c'è sempre, ma far passare il messaggio che quello spazio viene utilizzato da questo e in funzione soltanto di questo furbastro mi sembra una cosa veramente poco dignitosa per un Consiglio comunale. Io ho detto che quello spazio ha una valenza strategica perché ci sono attività di servizio pubblico comunale che attengono a determinati controlli che sono utili alla città, quindi almeno che le due istituzioni pubbliche Comune di Barletta e ASL si confrontino e assumano una decisione condivisa, se non altro per il rispetto che noi abbiamo, dobbiamo avere come ente comunale nei confronti dell'altra istituzione, almeno questo, che si arrivi ad una condivisione su quello che bisogna fare, ma dire "io sono il padrone della piazza, te la devo togliere perché non ti serve più perché va Cannito a parcheggiare là" mi sembra estremamente riduttivo. Nessuno chiude a determinate situazioni, però io vi dico - e non c'entro nulla con quel servizio - vi dico - ma ve lo dico come uomo pubblico che vive anche questo tipo di attività sanitaria - che là ci sono attività strategiche svolte anche in funzione e per conto del Comune di Barletta, ad esempio il controllo degli alimenti...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

E' strategico perché il controllo degli alimenti attiene alla salute pubblica...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

Perché le automobili di servizio ospedaliero, le automobili di servizio della ASL vanno sul territorio a verificare le condizioni di sicurezza del lavoro, quindi fanno questo lavoro, vanno in ufficio, entrano, escono, quindi hanno un'attività di servizio che non è privata, è un'attività di servizio pubblico e che si svolge in funzione della sicurezza del lavoro, della sicurezza degli alimenti, della sicurezza della circolazione stradale, del monitoraggio ambientale, cioè tutte attività che sono non di natura ospedaliera, ma sono di natura territoriale. Allora, siccome comunque è un servizio che viene svolto a favore del pubblico, sarebbe opportuno, secondo me, io ragiono così, che le due istituzioni pubbliche si confrontassero, condividessero una scelta e arrivassero ad una conclusione, anche togliendo, ad esempio, eliminando qualche abuso che ci sta e che tutti quanti noi sappiamo esserci e che comunque non è un grosso problema perché basta fare l'ordinanza e l'abuso viene eliminato, chiaro? Io stesso sono uno di quelli che dicono che come io parcheggio fuori così deve parcheggiare fuori anche il dirigente del distretto perché non è un mammasantissima il dirigente del distretto e comunque quel parcheggio non è fatto per il dirigente del distretto, è fatto per le attività di servizio pubbliche, pubbliche! Allora l'invito che faccio io è di non essere aggressivi perché quello spazio comunale è uno spazio che comunque può essere fruito dal pubblico in altra maniera, però l'invito che io faccio al Sindaco - che poi, tra l'altro, è stato lui a fare questa proposta - è quello di confrontarsi con il direttore generale, arrivare ad una conclusione, ad una condivisione e operare in funzione di questa scelta. Ma, vi prego, vi prego, non dite

che dobbiamo togliere i cancelli perché va Cannito a parcheggiare, sarebbe estremamente stupido. Facciamolo in funzione delle necessità e da una parte e dall'altra.

PRESIDENTE:

La consigliera Desario aveva chiesto di intervenire già da prima ed è la sottoscrittrice.

CONSIGLIERA DESARIO:

Voglio rispondere un attimo al consigliere Cannito. Io la invito invece a farsi un giro il sabato sera a mezzanotte e a vedere quante macchine sono parcheggiate e anche la domenica mattina. La domenica mattina funziona? Tutti dotati di telecomando, la sera a mezzanotte, e io sono stata là a fare la posta e posso anche dimostrare con le foto che ci sono; c'erano quindici macchine: un parcheggio privato. Chiudo qua.

CONSIGLIERE CANNITO:

Allora ti devo... Cosimo, fammi rispondere?

PRESIDENTE:

No, non interrompiamo.

Allora, consigliere Losappio, è stato citato, risponda brevemente perché è già intervenuto tre volte, perché poi abbiamo Damiani e Doronzo.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Io innanzitutto voglio chiarire con il consigliere Ventura che io non voglio fare nessuna polemica, assolutamente. Mi fa piacere che dopo tanti interventi alla fine la gente si renda conto che dice le cose che io ho detto all'inizio, facendo finta di non capire quello che io ho detto all'inizio. Io ho detto all'inizio, così come aveva confermato anche il dottor Cannito, che ci sono dei servizi strategici che non possono non utilizzare quello spazio come parcheggio, ma che va regolamentato l'uso di quel parcheggio. L'ho detto all'inizio, intervengono tutti, fanno finta di non aver capito. Io ho questa presunzione: che le dico prima le cose, ma la gente non le capisce, poi, dopo due ore, si rendono conto che stanno dicendo la stessa cosa che dico io. Allora, secondo me, ripeto il concetto, il Sindaco ha il dovere istituzionale di confrontarsi con la direzione e valutare insieme come si può realizzare l'uso di quel parcheggio, perché io voglio capire da chi ha fatto questa proposta - non faccio nomi - questo: noi diamo lo spazio solo per le ambulanze, le ambulanze sono due e se una sta e l'altra arriva e deve fare manovra...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

...e se deve fare manovra in retromarcia e deve girare, che spazio si deve dare? Le proposte devono essere strutturate, non fatte tanto per parlare, è chiaro, caro Pasquale Ventura? Un abbraccio.

PRESIDENTE:

In verità l'avevamo compreso all'inizio, lei ha poca fiducia, però, nelle nostre capacità cognitive... Prego, consigliere Doronzo, prego.

CONSIGLIERE DORONZO:

Grazie, Presidente. Io in realtà volevo soltanto fare ai due colleghi Consiglieri e anche medici che hanno riportato qui una ragione che in parte o completamente è quella della ASL, volevo fare una domanda. Faccio una brevissima premessa. Io penso che sia non facoltà, ma sia dovere da parte di questo ente pubblico, di questo Comune, qualora ce ne sia la possibilità... E perché lo dico? Lo dico perché proprio qual quartiere, proprio quella zona della città è una zona completamente priva di aree verdi, di piazze, di luoghi di aggregazione. Questo Comune ha il dovere di rendere fruibili tutti gli spazi possibili qualora, appunto, ce ne sia la possibilità. Mi rendo conto, e qui vi faccio una domanda, mi rendo conto...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DORONZO:

No, lì verrebbe fuori una bella piazza, consigliere Losappio...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DORONZO:

Dicevo: qualora ci siano delle priorità di carattere sanitario, delle priorità che, appunto, ci vengano riportate dalla ASL, io penso che un ente pubblico altrettanto responsabilmente dovrebbe attenersi a rispettarle. Siccome dalle risposte che io vedo da parte del direttore generale, sì, ci sono delle argomentazioni, però non è una lista dettagliata con la frequenza dell'utilizzo da parte dei mezzi di quel parcheggio e quant'altro e, mi duole dirlo, anch'io ho verificato personalmente quello che ha detto poc'anzi la consigliera Desario... D'altra parte vorrei anche ricordare che tempo addietro la necessità pubblica di rimuovere la recinzione di quel parcheggio è venuta fuori proprio da persone che in quella sede operano e hanno operato. Quello che chiedo è: fermo restando che evidentemente qualora ci sia e sia riscontrabile dati alla mano la necessità da parte di mezzi dell'ASL di occupare degli spazi, non capisco francamente quale sia il legame tra quegli spazi, che, qualora necessari, potremmo comunque riservare, e la recinzione, perché è evidente che è la recinzione il problema, cioè il problema è, diciamo, la possibilità di accedere ad uno spazio che è pubblico e che fuori anche da orari lavorativi, visto che non stiamo parlando di una struttura che opera al cento per cento 24 ore su 24, vengono esclusi dalla libera fruizione della cittadinanza in un quartiere senza piazze, senza luoghi di aggregazione e senza aree verdi, quindi penso che l'Amministrazione comunale di Barletta, fermo restando momenti di concertazione con la ASL, debba qui, oggi, assumere un impegno chiaro, si debba dare una priorità politica, cioè quella di rimuovere quell'inferriata, quella recinzione. Poi capiamo quali sono tutte le soluzioni possibili per far fronte ovviamente alle necessità sacrosante da parte dell'Azienda sanitaria. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

La questione è stata disaminata in maniera ampia. La sottoscrittrice dell'ordine del giorno...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Io non la vedo purtroppo, quindi... Allora, consigliere Calabrese, prego.

CONSIGLIERE CALABRESE:

Grazie, Presidente. Penso che il problema non sia dovuto ad un discorso prettamente logistico e di carattere edilizio, ma al regolamentare quell'area, quindi vorrei lanciare una proposta relativamente a quell'area: che sia riservata, quindi con adeguata segnaletica stradale, al parcheggio delle ambulanze e dei disabili, perché ricordo che al secondo piano, se non erro, c'è una commissione per gli invalidi civili, poi c'è un centro di riabilitazione, quindi sono numerosi i disabili che si recano in quella struttura. Lancio questa proposta e automaticamente penso che, attraverso un discorso di segnaletica ben chiara e ovviamente adeguato controllo, si possa risolvere la situazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

L'ordine del giorno presentato dalla consigliera Desario rimane nel testo che abbiamo visto; sono stati fatti vari inviti, ma credo che la Consigliera mantenga l'ordine in quella stesura iniziale, vero?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Quindi lo mettiamo in votazione. Mettiamo in votazione...
Il consigliere Ventura voleva... prego.

CONSIGLIERE VENTURA:

Chiedo scusa, mi rivolgo alla consigliera Desario che è stata l'artefice di... e io la ringrazio per la sua sensibilità. Votiamo che cosa? Che si proceda all'eliminazione della recinzione?

CONSIGLIERA DESARIO:

Chiede che si provveda immediatamente alla rimozione della recinzione, questa è la votazione e domani...
Presidente vorrei che lei notifichi comunque al Direttore Narracci quanto è stato...

PRESIDENTE:

Consigliere Dipaola prego.

CONSIGLIERE DIPAOLA:

Grazie Presidente. Io ringrazio la Consigliera Desario per l'ordine del giorno che ha presentato e per aver portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale un problema che riguarda tutta la città, però dai vari interventi che si sono succeduti in questo ordine del giorno, abbiamo notato che sono emersi dei suggerimenti. Per cui io ritengo che si dovrebbe - al momento - ritirare questo ordine del giorno per poi affrontare il suggerimento principale, che è quello di avere un incontro direttamente con il direttore generale per poter vedere la possibilità di ridimensionare l'area oggi a disposizione dell'ospedale, che non è più un'esigenza che risaliva. che rispecchia un'esigenza del 1967, capire e quindi vedere quali sono le esigenze attuali non trascurando che comunque ci sono dei servizi essenziali, come è stato già detto, e quali sono i mezzi che necessariamente hanno bisogno di essere presenti in quel punto strategico, dal 118 al servizio...

INTERVENTO:

È una proposta di buonsenso la tua.

CONSIGLIERE DIPAOLA:

Per cui votare questo ordine del giorno. anche perché il Consigliere Grimaldi lui stesso ha condiviso il suggerimento .

INTERVENTO:

Ti aggiungo un altro dato, glielo aggiungo all'attenzione di Grimaldi. Domani mattina, se noi agiamo in questa maniera poco istituzionale, il direttore generale poco istituzionalmente dirà a quelli che ospita (*citazione dialettale non comprensibile*), è chiaro?

(Interventi fuori microfono)

INTERVENTO:

È una minaccia?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Basta.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Ho spento i microfoni.

CONSIGLIERE CANNITO:

(Fuori microfono)...non è più funzionale me ne vado altrove, perché? Perché dobbiamo liberare la piazzetta perché lo ha chiesto un Consigliere Comunale, io. *(fuori microfono)*.

PRESIDENTE:

Consigliere Cannito è stato chiaro, il Consigliere Grimaldi vuole proporre qualcosa? Prego.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Meno male che lei...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Cannito facciamo esprimere il Consigliere Grimaldi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Grimaldi non ha terminato? Faceva un invito alla Consiglieria Desario, concluda.

INTERVENTO:

Se mi permettete di concludere. Volevo porre all'attenzione del Consiglio, e quindi della Consiglieria Desario, di ritirare l'ordine del giorno, anche perché i suggerimenti che sono emersi dai vari interventi, del Consigliere Losappio, del Consigliere Cannito, che in quest'ultimo intervento non fa altro che ricordare che sono servizi essenziali alla comunità, che volendo poi ridurre un servizio quale è quello del parcheggio dei mezzi di servizi essenziali, domani l'allora si potrà trovare anche in difficoltà. Voglio ricordare però al Consigliere Grimaldi che anche lui stesso ha recepito il suggerimento del Consigliere Losappio, per cui con tanta franchezza, con calma e serenità rimandare questo ordine del giorno e rivederlo, suggerendo quindi al Sindaco, come è stato già detto, di trovare un incontro e vedere le esigenze del quartiere e dell'A.S.L., potremmo anche abbattere o ridurre la zona a disposizione nel momento in cui dal momento che la sera forse qualcuno, proprio perché lo vede libero e lo vede a disposizione, lo utilizza privatamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La Consiglieria Desario o il Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Per la verità.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Signori dovete prenotarvi, io non posso stare con gli occhi. il Consigliere Sciusco si avvicina qua e si prenota, finché non avremo un sistema che io ho richiesto, ma sapete che non è facile per i problemi di bilancio che ha il Comune, perché l'Ufficio di Presidenza si è attivato per chiedere dei preventivi, però purtroppo dobbiamo andare ancora in questo modo artigianale. Prego Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Posso Presidente? Grazie. Intervengo perché rispetto all'ordine del giorno io sono convinto che comunque è un ordine del giorno che va in una direzione giusta, che è quella appunto di ridare uno spazio alla città, che molto probabilmente non ha più quella funzione, o meglio per quei numeri su cui prima necessitava e quindi si pone un'esigenza di contemperare - io credo - gli interessi da parte di un ente che riuole una parte della città che magari non è più. non c'è più quella necessità di utilizzare l'intera area e dall'altra ci sarà l'interesse da parte dell'azienda sanitaria di poter comunque fruire della struttura con delle modalità tali che possa anche utilizzare degli spazi appositi.

SEDUTA DEL 7 APRILE 2016

La mia richiesta a questo punto sull'ordine del giorno è credo... possa anche in un certo qual modo dissolvere dei dubbi che sono pure emersi, e cioè io non credo che, per come è stata posta la questione all'ordine del giorno, se noi oggi la votassimo favorevolmente da domani il Comune andrebbe lì, rimuoverebbe l'inferriata che è presente in maniera del tutto autonoma. Io penso che pur votando oggi noi favorevolmente...

PRESIDENTE:

Per cortesia, se il vigile chiude la porta perché c'è troppa confusione.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Io credo che pur votando oggi favorevolmente l'ordine del giorno, ciò non impedisce, ma credo che è doveroso invece da parte del Comune, nonostante ci sia stato il voto favorevole dell'ordine del giorno, trovare un contemperamento degli interessi in gioco. È assurdo pensare che oggi noi votiamo l'ordine del giorno, da domani il Comune va là, rimuove le staccionate, si tolgono i parcheggi e non c'è più spazio fruibile per l'ospedale. Io immagino invece che doverosamente il Comune prenda atto dell'ordine del giorno che invita l'Amministrazione comunque ad adoperarsi per ridare degli spazi che tutto sommato forse non sono neanche più tanto necessari, almeno in quei numeri, cercando chiaramente di mantenere la fruibilità della struttura attraverso delle modalità pratiche che troverà d'accordo con l'azienda sanitaria.

In questi termini io penso che noi non ci dobbiamo preoccupare di votare favorevolmente questo ordine del giorno, perché noi intanto dobbiamo dare un'indicazione all'Amministrazione di lavorare affinché vengano rimossi e vengano ridati quegli spazi, ma allo stesso tempo questa attuazione non può disattendere il servizio pubblico che offre la stessa struttura. Per forza di cose quindi, come diceva anche prima il Sindaco, c'è già stata un'attività di incontro con l'Azienda Sanitaria, al fine di individuare delle modalità pratiche per salvaguardare da un lato l'interesse del Comune a ritornare nella fruizione di quegli spazi, e dall'altro lato da parte dell'azienda sanitaria di poter utilizzare una parte di quegli spazi a funzione e a servizio della struttura. Quindi io tutte queste preoccupazioni, a meno che - ripeto - non mi è sfuggito qualcosa io non vedo nessuna problematica tale che ci imponga oggi di non votare questo ordine del giorno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Non ci sono più interventi, deve concludere? Conclude il Consigliere Ventura, i Consiglieri che sono fuori se possono entrare. Prego Consigliere Ventura.

CONSIGLIERE VENTURA:

Grazie signor Presidente. Io ho ascoltato un intervento e ovviamente non vorrei che dobbiamo inaugurare la stagione della politica del ricatto, non mi appartiene, io sono fuori da quella logica e se qualcuno pensa di innescare la politica del ricatto, se si fa questo mi toglie questo, io sono fuori dalla partita, e qualcuno si deve assumere le responsabilità. Io l'ho detto nel mio primo intervento, è ovvio che bisogna assicurare il servizio dando una parte, però caro Pietro bisogna dire la verità, null'altro che la verità, ed è una sola, qui non possiamo fare la politica come la tela di Penelope, demandiamo, aspettiamo e passano i secoli, dobbiamo dare delle indicazioni ben precise con delle scadenze ben precise, allora sì che vogliamo andare in quella direzione, che ci porta alla soluzione del problema e ad una compartecipazione di quello che poi può essere il problema. Io capisco che non vuoi sottrarre tutta la piazza all'A.S.L., però ritengo doveroso, signor Sindaco io sto parlando, Sindaco mi accingevo a concludere l'intervento. Dicevo, in base a quello che ha detto Mino perché lui è di carattere così però alla fine è un bonaccione, non credo - Mino - nella politica del ricatto, se mi togli quello non ti do quello, io non credo in quella politica. Io credo nella politica di trovare un punto di incontro con l'A.S.L., ma non è possibile continuare in una situazione, in un degrado che serve a qualcuno per parcheggiare la sera e non voglio andare oltre, non voglio andare oltre. Lì c'è gente che ci abita e ha il balcone che si affaccia proprio sulla strada, e sono amici tuoi caro Mino, chiedi a loro se quello che dico io è falso o è verità.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE VENTURA:

Dicevo, caro signor Presidente, purtroppo capisco che scadiamo poi nel ragionamento. Dicevo, non possiamo fare come la tela di Penelope signor Sindaco, dobbiamo dare delle scadenze e ci dobbiamo impegnare, se è vero che vogliamo risolvere i problemi, perché io sono contro il ritiro ma per un motivo, 10 possiamo anche emendare, dicendo di trovare un'intesa con l'A.S.L. riconoscendo una parte perché dobbiamo comunque garantire un servizio, ma l'altra parte la dobbiamo destinare all'intera cittadinanza. Se invece vogliamo ritirarlo e si deve azionare il ragionamento che io ti scrivo e tu mi rispondi, significa che non vogliamo fare niente. Bene, se è questo che si vuole fare io sono contro questa logica, sono per la logica del fare e per la logica di mettere un inizio e una fine quando si deve deliberare un qualcosa, allora sì che c'è l'intenzione di fare qualcosa caro Pietro.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Presidente cinque minuti di sospensione per favore.

PRESIDENTE:

11 Consigliere Grimaldi chiede... facciamo dieci minuti, perché cinque sono sempre pochi, per alzata di mano per la sospensione del Consigliere Grimaldi per trovare un accordo su questo, alziamo la mano, all'unanimità dei presenti? Chi è contrario? Favorevoli?

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Poi dopo faccio un intervento su quello che ha detto Cannito, perché devo replicare.

PRESIDENTE:

Segretario mettiamo in votazione la sospensione del Consigliere. Per alzata di mano. All'unanimità? All'unanimità dei presenti. Prego, sospendiamo per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19.16, riprende alle ore 19.38)

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

26 presenti e 7 assenti, possiamo riprendere i lavori. Il Consigliere Grimaldi aveva chiesto la sospensione, ora ci vuole dire il suo pensiero.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie Presidente. Dopo l'articolata discussione la proposta è quella di rinviare la votazione dell'ordine del giorno presentato, dando mandato al Sindaco di contattare - tramite i tecnici comunali - quelli dell'A.S.L. affinché si possa conoscere dettagliatamente la necessità degli spazi dell'amministrazione sanitaria anche nell'eventuale assenza della recinzione oggi presente. Questa è la nostra proposta, il rinvio che chiedo - Presidente - è al prossimo Consiglio Comunale, in modo tale che in quella sede, in seguito alle risultanze degli incontri tra i tecnici, potremo valutare se votare questo ordine del giorno oppure se soprassedere l'eventuale accordo che ci dovrebbe essere.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

CONSIGLIERE DORONZO:

SEDUTA DEL 7 APRILE 2016

Una domanda tecnica, la proposta di ordine del giorno è stata fatta dal Gruppo di Area Popolare o da un singolo Consigliere?

PRESIDENTE:

No, dalla Consigliera Desario.

CONSIGLIERE DORONZO:

Quindi io ritengo che sia il Consigliere proponente che debba chiedere il ritiro e argomentando il ritiro.

PRESIDENTE:

No, non sta ritirando, sta rinviando, chiede il rinvio.

CONSIGLIERE DORONZO:

Idem per il rinvio, è valida la stessa cosa.

PRESIDENTE:

Chiede il rinvio non il ritiro, e la proposta di rinvio la sua fare un qualsiasi Consigliere.

CONSIGLIERA DESARIO:

Carmine Doronzo scusa, io quando ho presentato questo ordine del giorno non esisteva Area Popolare, è chiaro che oggi viene fatto...

PRESIDENTE:

Va bene, ma chiunque può chiedere il rinvio di un punto. Metto in votazione il rinvio del punto così come motivato dal Consigliere Grimaldi. Votiamo per alzata di mano? Abbiamo appena fatto l'appello.

CONSIGLIERE ALFARANO:

Per dichiarazione di voto Consigliere. In merito al punto oggetto della discussione io voterò contro il rinvio, perché non accetto che un provvedimento venga trattato per tre ore e poi venga rinviato, per questo motivo voterò contro.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie. Metto in votazione, votazione per alzata di mano. Chi è favorevole?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Siccome abbiamo una a rilevare votiamo per appello. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE:

L'esito della votazione è il seguente:

sono favorevoli 23 Consiglieri

(Sciusco, Rizzi Francabandiera, Ventura, Santeramo, Bruno, Cascella, Ruta, Dipaola, Dicataldo, Mazzarisi, Calabrese, Damato A., Grimaldi, Desario, Dascoli, Salvemini, Cannito, Marzocca, Basile, Damiani, Losappio, Peschechera, Sindaco).

sono contrari 4 Consiglieri

(Doronzo, Dicorato, Alfarano, Piazzolla).

È astenuto 1 Consigliere

(Damato G.)

Il rinvio è approvato.

PRESIDENTE:

È approvato il rinvio di questo ordine del giorno ad un altro Consiglio Comunale.